



PIANO PER L'INCLUSIONE
C.M. 8/2013 - D.Lgs. 66/2017, art. 8 – D.Lgs. 96/2019

a. s. 2021/2022

1. FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 Cos'è il Piano per l'Inclusione

Il Piano per l'Inclusione è il documento che permette di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola. Esso è parte integrante del PTOF d'Istituto e rappresenta un'assunzione collegiale di responsabilità, relativamente alle modalità educative ed ai metodi di insegnamento adottati nella scuola, al fine di garantire l'apprendimento di tutti gli alunni.

Il documento rappresenta la situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ed individua orizzonti di miglioramento (opportunità e vincoli), dunque è lo strumento di riflessione per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, basata su obiettivi da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra personale scolastico, alunni e famiglie, delle possibili interazioni con il territorio. Con il D. Lgs. n. 66 del 13/04/2017 (modificato poi dal D. Lgs. n. 96 del 07/08/2019) ha trovato riconoscimento legislativo quanto contenuto nella C.M. n. 8 del 6/03/2013, che ha invitato i collegi dei docenti alla costruzione del Piano Annuale per l'Inclusività (oggi Piano per l'Inclusione). Il collegio dei docenti del nostro Liceo ha compiuto un'attenta riflessione sulle prassi relative all'inclusività, contribuendo alla realizzazione della **Mission** dell'Istituto, indicata **nel sostegno e nella valorizzazione di tutti e di ognuno**. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento che può contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”*¹.

1.2 Finalità

Il Piano per l'Inclusione si propone di procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati durante l'anno scolastico e di formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, al fine di incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno scolastico successivo.

1.3 Normativa

- La Linea Guida DSA 2022
- Nota n. 40 del 13 gennaio 2021. Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020. Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- D. Lgs. n. 96 del 7 agosto 2019. Disposizioni integrative e correttive al D.lgs. n. 66/2017
- D. Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge n. 107/2015
- Nota n. 2563 del 22 novembre 2013. Strumenti d'intervento per alunni con BES
- Nota n. 1551 del 27 giugno 2013. Piano Annuale per l'Inclusività
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013. Indicazioni operative sulla direttiva Miur del 27 dicembre 2012

¹ Nota n° 1551 del 27 Giugno 2013.

- Direttiva Miur del 27 dicembre 2012. Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- Legge 170/2010. Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento ambito scolastico
- Linee guida DSA 2011
- C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010. Integrazione alunni con cittadinanza non italiana
- Linee guida disabilità 2009
- C.M. n. 24 del 1 marzo 2006. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Legge 53/2003. Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Legge 104/1992. Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'OMS, il Bisogno Educativo Speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto categorie (Direttiva MIUR del 27/12/2012): la disabilità; i disturbi evolutivi specifici; lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

2.1 Disabilità

La disabilità è certificata ai sensi della legge 104/1992. È prevista l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e la presenza di alcune figure di supporto, quali il docente specializzato in attività di sostegno e, in caso di maggiore gravità, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione.

2.2 Disturbi evolutivi specifici

- Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia)
- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria, disprassia
- Disturbo dello spettro autistico lieve se non rientra nelle casistiche previste dalla L. 104/92
- Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività A.D.H.D.
- Funzionamento cognitivo limite

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di disturbi evolutivi specifici, il consiglio di classe adotta le misure previste dalla L. 170/2010 ed elabora un Piano Didattico Personalizzato.

2.3 Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Rientrano nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale gli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, economici, sociali e culturali, secondo la Direttiva MIUR del 27/12/2012. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata, il consiglio di classe elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Il monitoraggio degli interventi ne valuterà l'efficacia, affinché gli stessi siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative avranno carattere transitorio.

3. LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

3.1 Disabilità

All’atto dell’iscrizione a scuola, la famiglia fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica, aggiornata per il cambio di ciclo scolastico, presso la segreteria didattica.

Esaminata la documentazione clinica presentata, ed in seguito ad un’osservazione sistematica, il consiglio di classe propone alla famiglia uno dei tre percorsi didattici sotto elencati, a seconda delle capacità e potenzialità degli alunni:

1. Percorso ordinario
2. Percorso personalizzato (con prove equipollenti)
3. Percorso differenziato

Nel caso di PEI con percorso personalizzato e prove equipollenti, l’alunno consegue il diploma di scuola secondaria di II grado; nel caso di PEI con percorso differenziato e prove non equipollenti, l’alunno non consegue il diploma ma un attestato di credito formativo. È sufficiente una singola “non conformità” in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.

3.2 Disturbi Specifici di Apprendimento

Il consiglio di classe prende atto della certificazione e della diagnosi clinica consegnata dalla famiglia alla Segreteria didattica o della dichiarazione dell’avvio della procedura di accertamento di DSA; elabora un PDP, concordato con la famiglia, in cui possono essere incluse progettazioni didattico - educative ed esplicitati eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge n. 170/2010 (D.M. 12 luglio 2011), meglio descritte nelle Linee guida DSA 2011 e nella recente Linea guida DSA 2022. Il PDP deve essere firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

3.3 Bisogni Educativi Speciali

Per la formalizzazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la Circolare Ministeriale n. 8/2013 assegna al consiglio di classe il compito di individuare i casi specifici per i quali sia necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative o dispensative.

L’individuazione si effettua attraverso l’esame di elementi oggettivi, come segnalazioni degli operatori dei servizi sociali o status di alunno straniero, e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico didattico, opportunamente motivate e verbalizzate. Il consiglio di classe delibera l’attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per l’alunno con BES, utilizzando una specifica griglia di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali; elabora collegialmente e corresponsabilmente un PDP in cui possono essere incluse progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, nonché l’esplicitazione di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Il PDP deve essere firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2021/2022

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	23
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	4
3. svantaggio	18
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Disturbi aspecifici di apprendimento (BES)	3
➤ Disturbi di ansia e dell'umore	1
➤ Malattie	3
➤ Difficoltà scolastiche	
Totali	66
% su popolazione scolastica	7,13%
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Corso di formazione docenti sulle tematiche scuola inclusiva (disabilità, DSA; BES)	Sì

2. PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l’attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

PUNTI DI CRITICITÀ

- Strategie didattiche inclusive da potenziare
- Mancanza di un curriculum verticale relativamente all’orientamento in ingresso ed in uscita degli alunni con BES
- Riduzione dei tempi degli incontri con gli operatori sanitari individuati dalla ASL

PUNTI DI FORZA

- Docenti con competenze specifiche riguardanti i BES
- Presenza in Istituto di docenti con incarico di Referenti Inclusione, DSA, BES
- Presenza in Istituto di una Commissione Accoglienza
- Collaboratori scolastici opportunamente formati per assistere i disabili
- Assistenti all’autonomia e alla comunicazione messi a disposizione dagli Enti Locali
- Competenze digitali specifiche per l’utilizzo delle tecnologie come strumenti compensativi
- Realizzazione e somministrazione di griglie di rilevazione degli alunni con BES e predisposizione di percorsi personalizzati
- Coordinamento tra le figure specialistiche della ASL e la scuola
- Presenza di ambienti di apprendimento inclusivi (classi con LIM; classi con monitor touch; laboratori di scienze, linguistico ed informatico)
- Valutazioni coerenti con prassi inclusive
- Spazi per laboratori e attività individuali
- Centro sportivo studentesco
- Presenza del Centro Informazione e Consulenza per le problematiche adolescenziali (CIC)
- Presenza sportello ascolto
- Tutor facilitatore didattico
- PCTO
- Sportello didattico
- Progetto in rete C’entro anch’io a scuola
- Coinvolgimento delle famiglie nelle pratiche inerenti l’inclusività
- Protocollo di Accoglienza alunni con BES
- Protocollo di Accoglienza alunni *background* migratorio

Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola delle attività laboratoriali connesse			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti umane e strumentali				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per realizzare dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
<p>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</p> <p>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</p>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2021/2022

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell’offerta formativa e del processo di inclusione, che viene promosso e realizzato dall’istituzione scolastica relativamente alla globalità degli studenti. A tal fine, egli:

- Guida e coordina le azioni connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno
- Promuove la continuità didattica nell’assegnazione degli insegnanti alle classi
- Assicura l’utilizzo dell’insegnante di sostegno come contitolare nelle attività didattico - educative sull’intero gruppo classe
- Gestisce le risorse strumentali ed economiche, valutando le reali esigenze di ogni singolo caso
- Assicura all’Istituto l’acquisizione di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno
- Attiva azioni anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per assicurare l’inclusione di ogni alunno
- Valorizza progetti che attivano strategie orientate a potenziare il processo di integrazione/inclusione
- Promuove progetti di formazione del corpo docente
- Dialoga con le famiglie e con gli insegnanti, al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte
- Coinvolge le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l’elaborazione del PEI/PDP
- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dai coordinatori di classe e/o Referenti BES e DSA rispetto agli sviluppi degli alunni con BES

Collegio dei docenti

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano per l’Inclusione)
- Delibera i criteri e le intese didattiche legate all’inclusività

Gruppo di lavoro d’Istituto per l’integrazione (GLHI) di cui all’art. 15 comma 2 della L. 104/1992

Il GLHI ha il compito di analizzare e studiare le esigenze didattico-educative di tutti gli alunni diversamente abili e di proporre attività, ricerca, formazione e progetti finalizzati a perseguire l’obiettivo dell’integrazione scolastica.

Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) di cui all’art. 9 comma 8 del D. Lgs. 66/2017

Il GLI, introdotto dalla Circolare Ministeriale n. 8/2013, integra il GLHI nel favorire i processi di inclusione, poiché riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma tutti gli alunni che necessitano di attenzioni educative peculiari. Nello specifico, il GLI svolge i seguenti compiti:

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione
- Focalizza e si confronta sui singoli casi, fornisce consulenza e supporto ai colleghi in relazione alle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola

- Elabora una proposta di Piano per l’Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- In relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, nel mese di settembre, provvede ad un adattamento del Piano per l’Inclusione, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”
- Costituisce l’interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)

Gruppo di lavoro operativo (GLO) di cui all’art. 9 comma 10 del D. Lgs. 66/2017

Il GLO è composto dal consiglio di classe, è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato e si occupa della redazione del PEI. Partecipano al GLO i genitori dell’alunno con disabilità; figure professionali interne alla scuola, quali docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell’attuazione del PEI; figure professionali esterne alla scuola, ad esempio l’assistente all’autonomia; l’unità di valutazione multidisciplinare dell’ASL di residenza dell’alunno o dell’ASL nel cui distretto si trova la scuola; gli studenti e le studentesse nel rispetto del principio di autodeterminazione; un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell’assistenza di base. Relativamente alla nomina dei componenti esterni alla scuola, il dirigente deve dapprima acquisirne la disponibilità ad accettare l’incarico e l’impegno a rispettare la riservatezza necessaria; tale partecipazione avviene solo a titolo consultivo e non decisionale.

Referenti Inclusione, Disabilità, DSA e BES

Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l’inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l’individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell’inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del Piano per l’Inclusione; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell’ASL per favorire la valutazione e l’attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

Docente specializzato in attività di sostegno

Il docente specializzato in attività di sostegno è impegnato nella progettazione, nel coordinamento e nell’attuazione del PEI, con particolare riferimento alla componente formativa e didattica. Nello specifico, svolge i seguenti compiti:

- Promuove i processi di inclusione nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali
- Partecipa alla programmazione educativo - didattica
- Interviene sul piccolo gruppo (con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti)
- Collabora nella rilevazione degli alunni BES
- Condivide le informazioni relative alla documentazione dell’alunno disabile
- Coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all’alunno (genitori, operatori ASL)
- Coordina la stesura e l’applicazione del PEI

Assistente all'autonomia e alla comunicazione

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è una figura esterna alla scuola ed è responsabile principalmente della componente educativa e/o assistenziale progettata nel PEI; facilita l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità nell'ambito delle attività didattiche, stimolando l'autonomia e la socializzazione con il gruppo classe. Nello specifico, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione opera ad personam e collabora con il docente specializzato in attività di sostegno, nonché con i docenti curricolari, secondo quanto indicato nel PEI.

Tutor facilitatore didattico

- Fornisce supporto motivazionale e metodologico per un gruppo di studenti e/o per singolo studente, indicando modelli di comportamento e di organizzazione del lavoro scolastico
- Individua e cerca di risolvere i problemi di apprendimento e relazione degli studenti
- Fa da tramite fra alunni, docenti, genitori
- Valorizza le risorse degli alunni, gli interessi e le abilità che emergono positivamente nelle discipline e che devono essere riconosciuti e rafforzati

Segreteria didattica

- Aggiorna il fascicolo personale dello studente, inserendo PEI/PDP
- Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e/o al coordinatore del dipartimento di sostegno
- In presenza di studenti stranieri all'atto dell'iscrizione, la Segreteria sottoporà al genitore dello studente straniero (non in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado) un modulo che certifichi la data di ingresso nel Paese ed il livello di conoscenza della lingua italiana
- Contatta la famiglia per aggiornamenti della documentazione in possesso dell'Istituzione scolastica

Famiglia

- Procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti
- Fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica aggiornata per il cambio di ciclo
- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) del Bisogno Educativo Speciale
- Dichiara l'avvio della procedura di accertamento DSA, ai fini della compilazione del PDP, e consegna in Segreteria didattica la diagnosi e la certificazione con la richiesta di protocollo (entro il 31 marzo, se ultimo anno)
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Condivide il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione

2. POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. In linea con quanto stabilito nel Piano di Formazione del PTOF, si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei BES
- didattica inclusiva
- attività formative per coordinatori/referenti sostegno
- PCTO
- Counselling scolastico

Nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane esistenti all'interno del nostro Istituto, si prevedono momenti di condivisione delle metodologie didattiche utilizzate.

Adozione di strategie coerenti con prassi inclusive

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche, diversificate coerentemente al tipo di bisogno educativo, saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive, quindi si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Si attuerà, pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel PEI o nel PDP. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le risorse umane attive nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione sono costituite dai docenti di sostegno specializzati e dagli insegnanti con formazione specifica. I compiti dei referenti Inclusione, Sostegno, DSA e BES sono definiti in funzione del coordinamento con le altre figure coinvolte nell'azione educativa (alunni, famiglie, docenti curricolari, enti esterni, ASACOM) in merito all'accoglienza ed all'inserimento degli alunni in entrata, alle problematiche relative alla stesura ed alla realizzazione di PEI e PDP, alla raccolta ed al coordinamento delle proposte operative che potranno giungere al GLI, ai rapporti con le famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola potrà avvalersi di figure professionali esterne, in relazione a specifiche progettazioni che forniranno un ulteriore supporto alle azioni di sostegno.

Importante sarà il contributo delle seguenti realtà: il Gruppo Progetto DSA dell'ASP di Catania, il cui obiettivo è quello di creare uno scambio puntuale e attivo tra ASL e scuola; il III Istituto Comprensivo di Giarre, in qualità di Centro Territoriale Risorse per l'Handicap/CTS; l'IC Calvino, in qualità di Scuola polo per l'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del consiglio di classe, per favorire il successo formativo dello studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I consigli di classe adotteranno percorsi individualizzati e/o personalizzati con l’utilizzo delle misure compensative e dispensative in condivisione con la famiglia, con il supporto degli specialisti e dei riferimenti educativi sul territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di inclusione per i singoli alunni con Bisogni Educativi Speciali, valorizzando le competenze dei docenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ad integrazione delle risorse già assegnate dalla scuola alle attività di inclusione, ed al fine del reperimento di risorse aggiuntive, saranno individuate opportunità di crescita professionale, di formazione e di consulenza. In particolare, verranno proposti progetti di inclusione scolastica relativi all’acquisto di sussidi didattici (Fondi Ministeriali per Ausili Disabilità) e corsi di formazione per la didattica speciale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si porrà maggiore attenzione alla fase di transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, con momenti di incontro e confronto. In coordinamento con la Commissione orientamento, il coordinatore del dipartimento di sostegno, i referenti per l’inclusione, per i DSA e per i BES pianificheranno le giornate di scuola aperta, nonché appuntamenti dedicati agli studenti ed alle loro famiglie. L’orientamento in entrata e la continuità saranno i momenti chiave del *progetto di vita* dell’alunno, il cui obiettivo sarà quello di individuare il percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena inclusività.

In uscita saranno potenziate le iniziative formative integrate fra l’istituzione scolastica e le realtà territoriali, tramite progetti di alternanza scuola-lavoro che vedranno coinvolti attivamente tutti gli alunni.

Approvato dal Gruppo di lavoro per l’Inclusione in data 05/05/2022.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/05/2022.